

## **RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (P.G.R.A.) IN REGIONE LOMBARDIA NELL'ANNO 2017**

La presente relazione riferisce sullo stato di avanzamento delle misure del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) in Regione Lombardia, nel secondo anno di vigenza, ed è stata redatta dagli uffici della Giunta regionale competenti in ambito di difesa del suolo e di protezione civile.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, predisposto in attuazione della Direttiva 2007/60/CE ("Direttiva alluvioni") secondo le specifiche del D.lgs. 49/2010, è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30 del 6 febbraio 2017.

Il Piano contiene il contributo di Regione Lombardia, approvato con D.G.R. 4549 del 2015.

L'attuazione del Piano è soggetta a monitoraggio annuale da parte dell'Autorità di Bacino, che, tramite ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), informa la Commissione Europea.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni contiene:

- la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni;
- l'individuazione delle Aree a Rischio Significativo (ARS);
- le misure necessarie per la riduzione degli impatti negativi, derivanti dalle alluvioni, per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, articolate secondo le categorie indicate dalla Direttiva 2007/60/CE (misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità).

Complessivamente, le misure del PGRA che interessano il territorio della Lombardia sono 435, delle quali 232 di prevenzione e protezione e 203 di preparazione e ritorno alla normalità.

Regione Lombardia è Autorità competente per l'attuazione di 135 misure di prevenzione e protezione, di competenza prioritaria della D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città metropolitana, e di 182 misure di preparazione e ritorno alla normalità ed analisi, di competenza prioritaria della D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione.



Le misure di prevenzione sono finalizzate alla riduzione del danno atteso in caso di evento alluvionale, attraverso il divieto di localizzazione di nuovi elementi in aree inondabili, la riduzione degli elementi a rischio presenti e/o della loro vulnerabilità.

Nel corso del 2017 sono state attuate le seguenti azioni:

- **Divieto di localizzazione di nuovi elementi in aree inondabili (misura M21 del PGRA).** Nel distretto padano, lo strumento attuativo delle misure di prevenzione è il PAI (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico), in vigore dal 2001. Attraverso una variante normativa al PAI, sulla quale la Giunta regionale ha espresso parere con D.G.R. 5658 del 3 ottobre 2016, sono stati raccordati i due strumenti (PGRA e PAI) e sono state associate alle aree allagabili norme d'uso coerenti con l'impianto normativo esistente. La variante normativa è stata adottata definitivamente dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po in data 7 dicembre 2016; si è tuttora in attesa del DPCM di approvazione.

In attuazione della variante normativa al PAI, Regione Lombardia, con la d.g.r. 19 giugno 2017 n. X/6738 ha emanato, ai sensi dell'art. 65 comma 6 del d. lgs. 152/2006, proprie disposizioni per l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, coordinate con quelle in materia di pianificazione dell'emergenza, assunte ai sensi della Legge 12 luglio 2012, n. 100.

Grande impegno è stato dedicato al coinvolgimento dei portatori di interesse nella fase di predisposizione delle disposizioni regionali ed alla successiva fase di prima applicazione delle norme regionali attraverso l'organizzazione di momenti dedicati all'informazione, formazione nonché attraverso il supporto diretto a Comuni, Province, Professionisti (Ingegneri, Geologi, Architetti).

Attraverso un lavoro congiunto tra Regione Lombardia e Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po si è dato avvio a due varianti PAI a scala di asta fluviale finalizzate rispettivamente ad aggiornare la delimitazione delle fasce fluviali del Fiume Oglio sopralacuale e ad introdurla per il Torrente Seveso.

Sono inoltre state avviate con l'Autorità di Bacino, AIPO, i Comuni, la Comunità Montana le attività tecniche propedeutiche alla delimitazione delle Fasce Fluviali del torrente Cherio.

In attuazione dell'art. 65 del d. lgs. 152/2006, sulla base del PGRA, sono stati adeguati gli strumenti di pianificazione regionale (PTR e PTRA Franciacorta) e, attraverso l'attività di un Gruppo di lavoro interdirezionale tematico si è avviato il processo di adeguamento dei Piani e Programmi regionali, tra i quali il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

- **Riduzione della vulnerabilità degli elementi esposti (misura M23 del PGRA).** Si sono avviate le attività tecniche per l'elaborazione di una scheda finalizzata al rilievo e classificazione della vulnerabilità alle esondazioni degli edifici simile a quella già in uso per il rilievo della vulnerabilità sismica, propedeutica all'individuazione degli interventi fissi o temporanei di riduzione della vulnerabilità.



- **Altre misure di prevenzione con particolare riguardo al miglioramento delle conoscenze tecnico scientifiche (misura M24 del PGRA).** Si è proceduto e si sta procedendo, anche in adempimento all'art. 6 della l.r. 4/2016, alla costruzione del Quadro regionale delle conoscenze sulla difesa del suolo nel portale cartografico *on line* "GEOPortale della Lombardia". In particolare si è aggiornato il quadro conoscitivo relativo alle opere di difesa del suolo già realizzate ed è in corso di costruzione il quadro dei dati topografici e idraulici lungo le aste fluviali principali, necessario per le valutazioni del rischio idraulico nelle zone già edificate.

Sono stati promossi studi idrogeologici di sottobacino idrografico nei bacini del torrente Cherio, nei bacini idrografici di pertinenza del territorio delle Comunità Montane del Lario orientale e della Valle San Martino; sono invece in via di conclusione gli studi sui torrenti Zerra, Seniga, Romna, Uria e Guerna (BG). Si è inoltre completata l'elaborazione del progetto strategico di sottobacino del torrente Seveso (art. 57 bis della l.r. 12/2005), realizzato congiuntamente alla D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile in attuazione coordinata delle Direttive 2007/60/CE e 2000/60/CE, che è stato approvato con d.g.r. X/7563 del 18 dicembre 2017. Il progetto integra il quadro conoscitivo e le azioni di difesa idraulica e di miglioramento dello stato dei corpi idrici nell'ARS Nord Milano.

Le misure di protezione sono finalizzate alla riduzione delle condizioni di pericolosità, attraverso interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e/o gestione delle piene, di manutenzione delle opere idrauliche e/o degli alvei. Comprendono arginature, casse di espansione, interventi di mantenimento e ripristino delle pianure alluvionali, sistemazioni idrauliche e forestali, azioni di demolizione e/o modifica delle opere esistenti.

Nel corso del 2017 sono state attuate le seguenti azioni:

- **Regolazione delle piene (costruzione, modificazione o rimozione di opere di laminazione - misura M32 del PGRA) e costruzione, modificazione o rimozione di opere arginali o di regimazione, trasformazione degli alvei e gestione dinamica dei sedimenti (misura M33 del PGRA).** Nel PGRA sono state previste specifiche misure strutturali di protezione delle Aree a Rischio Significativo, gran parte delle quali erano già previste nel PAI, ma non ancora progettate e/o non realizzate, per mancanza di finanziamenti adeguati e continuativi.

Considerando le priorità indicate nel PGRA, è proseguita la richiesta di finanziamenti statali per le opere di protezione già corredate di studi di fattibilità o progettazioni attraverso il "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)". Per finanziare l'avanzamento al livello esecutivo delle progettazioni inserite nel ReNDiS, è stato approvato il DPCM 14 luglio 2016, che definisce le modalità da seguire per il riparto generale dei fondi; si è tuttavia ancora in attesa dello stanziamento di fondi da parte del Ministero dell'Ambiente.



Con le D.G.R. 6948 del 24 luglio 2017 e 7272 del 23/10/2017 la Regione ha finanziato interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul reticolo idrografico di propria competenza nonché la realizzazione di aree di laminazione sul reticolo secondario di pianura.

Sono state completate: le opere di laminazione previste sul Torrente Guisa con conseguente ridefinizione delle aree allagabili (ARS Nord Milano); le opere di regimazione del Torrente Perlino (ARS RL 02) in Comune di Colico; le opere a difesa degli abitati di Rivolta d'Adda e Sergnano (frazione Trezzolasco) (ARS RL08) e dell'area industriale di Civate Camuno (ARS Valcamonica); la realizzazione dello scolmatore delle acque del Torrente Rudone nel Fiume Chiese in Comune di Nuvolera; il ripristino idrodinamico della Roggia Quistra a difesa della città di Cremona (ARS RL27); l'area di laminazione in Comune di Nave delle acque del Torrente Garza (ARS RL 023), l'area di laminazione in Comune di Ponte San Pietro sul Torrente Lesina; l'area di laminazione sul Torrente Trobbia in comune di Inzago (ARS RL13).

E' stata integrata la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) con nuove norme per la mitigazione degli effetti delle crisi idriche nel settore agricolo, per la difesa idrogeologica e per la riqualificazione territoriale finalizzate a prevedere l'utilizzo plurimo delle cave esistenti e di quelle previste dai vigenti piani provinciali delle cave, ai fini di mitigare gli effetti delle crisi idriche nel settore agricolo nei comprensori di bonifica e irrigazione e promuovere la difesa idraulica e idrogeologica nei principali bacini fluviali, nonché la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio.

Si è contribuito inoltre alla redazione della proposta di progetto di legge "Disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" approvato con d.g.r. 7096 del 25 settembre 2017, prevedendo la possibilità di utilizzo delle cave come aree di laminazione.

- **Gestione delle acque superficiali (miglioramento della capacità di drenaggio artificiale o realizzazione di sistemi di drenaggio sostenibile) (misura M34 del PGRA).** Anche in adempimento alla l.r. 4/2016, con d.g.r. n. X/7372 del 20 novembre 2017 è stato approvato il "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il Governo del territorio) (a seguito di parere della Commissione Consiliare)" finalizzato alla realizzazione di sistemi di drenaggio sostenibile delle acque meteoriche, applicando il principio di invarianza idraulica e idrologica, alla riduzione dell'impermeabilizzazione e al controllo delle portate recapitate nei corsi d'acqua dalle reti di drenaggio urbano.

In adempimento alla l.r. 4/2016, è proseguito il confronto con i portatori di interesse sulla proposta di regolamento regionale per la gestione della vegetazione ripariale, finalizzata a migliorare la capacità di deflusso e di espansione delle piene, la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica.



Le misure di preparazione del Piano coinvolgono il sistema di protezione civile attraverso: il potenziamento delle capacità di previsione e monitoraggio delle alluvioni, una maggiore collaborazione tra i soggetti responsabili del soccorso alle popolazioni e del governo delle piene, il miglioramento dell'efficacia della pianificazione di emergenza a tutte le scale territoriali, l'aumento della resilienza delle comunità, adottando una strategia di comunicazione del rischio alla cittadinanza, da sviluppare sia attraverso il coinvolgimento e la formazione del volontariato, sia attraverso la promozione delle norme di autoprotezione.

Nel corso del 2017 sono state attuate le seguenti azioni:

- **Previsione delle piene e allertamento (misura M41 del PGRI).** L'attività operativa di allertamento si è svolta con continuità, secondo le procedure descritte nell'"Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.P.C.M. 27/02/2004)" (D.G.R. n.4599 del 27/12/2015). Relativamente agli scenari di rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte, nel 2017 il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi ha attivato 22 allerte con 43 Avvisi di criticità (codici arancio), che sono durate complessivamente 38 giorni; ha inoltre attivato un'allerta sul fiume Secchia con 3 Avvisi di criticità localizzati, di durata complessiva due giorni. La Sala Operativa Regionale di Protezione Civile ha assicurato il presidio di livello regionale h24 per tutti i giorni dell'anno, il flusso dei dati di monitoraggio in telemisura è stato assicurato con continuità da Arpa.

In ambito di sviluppo, il Centro Funzionale ha predisposto un progetto di sviluppo del sistema informativo per l'allertamento, il presidio idraulico e la laminazione delle piene dell'Area a Rischio Significativo di Milano.

In ambito di comunicazione delle allerte la Regione ha preso parte ad un apposito gruppo di lavoro coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), inoltre è stata realizzata la pubblicazione di un opuscolo informativo di 30 pagine, il "Vademecum Allertamento", disponibile on line sul Portale di Regione Lombardia e stampato in 5.000 copie cartacee. Il Vademecum è stato inviato a tutti i Sindaci lombardi e viene distribuito agli operatori in occasione di eventi istituzionali o momenti di formazione.

Arpa ha potenziato la rete di monitoraggio con sei nuovi sensori idrometeorologici e ha avviato un progetto di auditing delle proprie procedure di supporto all'allertamento, in collaborazione con il CIMA-Centro Internazionale di Monitoraggio Ambientale di Savona, centro di competenza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

- **Pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento (misura M42 del PGRI).**

Con D.G.R. n. 6309 del 6 marzo 2017 è stata approvata la "Direttiva regionale per la gestione delle emergenze (revisione ed aggiornamento del titolo II della dgr n. 21205 del 24.03.2005)" in armonizzazione con l'aggiornamento della direttiva regionale sull'allertamento, ed è stata realizzata la pubblicazione di



un opuscolo informativo di 22 pagine, il "Vademecum gestione delle emergenze", disponibile on line sul Portale di Regione Lombardia e stampato in 5.000 copie. Il Vademecum è stato inviato a tutti i Sindaci lombardi e viene distribuito agli operatori in occasione di eventi istituzionali o momenti di formazione interni ed esterni. Con decreto n. 16435 del 19 dicembre 2017 è stato approvato il nuovo "Vademecum dell'Unità di Crisi Regionale: procedure operative e di coordinamento, modalità di allertamento e di attivazione", che sostituisce integralmente il documento approvato dal decreto 7 febbraio 2012, n. 808.

Con le "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza", predisposte di concerto con la DG Territorio e approvate con la citata D.G.R. n. 6738 del 19 giugno 2017, è stato aggiornato ed integrato con i contenuti informativi del PGRA quanto disposto dalla Direttiva Regionale per la Pianificazione di emergenza degli Enti Locali, di cui alla D.G.R. 4732 del 16 maggio 2007.

Per l'Area a Rischio Significativo di Milano, nell'ambito del programma di azioni del Contratto di Fiume Seveso-Lambro-Olona è stato predisposto il contributo di protezione civile al "Progetto Strategico di sottobacino del Seveso", approvato con D.G.R. n. 7563 del 18 dicembre, di concerto con DG Ambiente e DG Territorio.

Con decreto n. 9819 del 4 agosto 2017 è stata approvata la ricognizione dei Comuni lombardi dotati di piano di emergenza comunale di protezione civile approvato con delibera del Consiglio Comunale alla data del 21 luglio 2017, che sono in numero di 1057 su un totale di 1527. L'atto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 33 Serie Ordinaria del 14 agosto 2017 e sul sito web istituzionale.

In attuazione delle "Direttive regionali per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici e idrogeologici", approvate con D.G.R. 3723/2015, sono state elaborate le indicazioni operative per l'impiego del volontariato a supporto delle autorità idrauliche, con il coinvolgimento dei diversi soggetti competenti.

In attuazione del punto 6 della Direttiva PCM 8 febbraio 2013 in materia di laminazione delle piene, il gruppo di lavoro pluridisciplinare ed interfunzionale, costituito con decreto del Direttore Generale n. 12565 del 30 novembre 2016, ha proseguito le attività di valutazione degli invasi utili alla laminazione preventiva delle piene in ambito locale, focalizzando l'attenzione sui grandi laghi prealpini. Con decreto n.14950 del 28 novembre 2017 il gruppo di lavoro è stato aggiornato e la sua durata è stata prorogata al termine della legislatura. Nell'ambito del Protocollo di sperimentazione della nuova regolazione estiva del Lago Maggiore (Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 1/2015) è stato proposto un aggiornamento delle procedure operative relative allo svaso preventivo al Tavolo Tecnico



presieduto dall'Autorità di Bacino Distrettuale.

Per riprendere l'attuazione della Direttiva PCM 8 febbraio 2013 con riguardo alla laminazione delle piene nell'Area a Rischio Significativo del fiume Po, in data 18 dicembre 2017 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha convocato i vertici politico-istituzionali dell'Unità di Comando e Controllo del fiume Po, per l'esame di una proposta "Prime indicazioni operative": per la Lombardia ha partecipato all'incontro l'Assessore alla Protezione Civile, delegato dal Presidente della Giunta Regionale.

In attuazione delle "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, adottate ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001, le Prefetture lombarde hanno proseguito la verifica della localizzazione e delle dotazioni dei Centri Operativi Misti (COM), con eventuale aggiornamento della relativa pianificazione di emergenza provinciale. Regione Lombardia ha promosso l'attività contattando le Prefetture che non avevano ancora avviato le verifiche e supportandole nell'uso delle mappe del PGRA e delle banche dati regionali.

Per migliorare la dotazione di protezione civile degli enti locali è stato attivato uno specifico bando di finanziamento e sono state accettate 109 richieste su 552 risultante ammissibili, per complessivi euro 498,476,71. Il provvedimento finale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 49 del 4 dicembre 2017 e sul sito istituzionale di Regione Lombardia. I contributi assegnati sono finalizzati ad incrementare le piccole dotazioni, tra cui motopompe, idrovore, motoseghe e cartellonistica per la gestione del piano di emergenza, per partecipare al bando era necessario essere dotati di piano di emergenza comunale approvato.

Riguardo alla formazione degli operatori di protezione civile si segnalano le iniziative significative realizzate da Regione Lombardia nel piano formativo 2017-2018, in ottica di attuazione del PGRA: in collaborazione con la Scuola Superiore di Protezione Civile e con ANCI Lombardia è stato realizzato un corso con sistema Webinar per la formazione dei sindaci, a cui hanno partecipato oltre 80 Comuni; sono stati realizzati anche corsi per tecnici dei Comuni sopra e sotto i 10.000 abitanti, a cui hanno partecipato complessivamente 500 operatori; in collaborazione con gli ordini professionali di ingegneri, architetti, geologi e geometri è stato realizzato in tre edizioni un workshop sul PGRA e le misure attuative, a cui hanno partecipato circa 800 professionisti, di cui 300 tecnici di pubbliche amministrazioni.

Nella Area a Rischio Significativo Valtellina il 21-22 luglio si è svolta una esercitazione diffusa, nell'ambito della ricorrenza del Trentesimo anniversario della frana di Val Pola e dell'alluvione, durante la quale, tra l'altro, sono stati addestrati circa 120 volontari di organizzazioni locali sui meccanismi operativi del presidio idraulico sul fiume Adda.



- **Preparazione e consapevolezza pubblica (misura M43 del PGRA).** Per una maggiore diffusione dell'informazione sulla pericolosità e sul rischio diretta soprattutto ai tecnici e agli amministratori, sono stati aggiornati i contenuti dell'applicativo "Attestato del territorio", accessibile *on line* sul sito web istituzionale, che è stato ampiamente promosso con diverse iniziative pubbliche.

Per la cittadinanza, Regione Lombardia ha organizzato sul proprio territorio la campagna informativa promossa dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile "Io non rischio - 2017", finalizzata alla conoscenza dei rischi naturali e a stimolare comportamenti di autoprotezione, che si è svolta in contemporanea in tutta Italia nella giornata del 14 ottobre nei capiluoghi di provincia, con iniziative di trekking urbano, mostre fotografiche e flash mob, che hanno coinvolto circa 500 volontari. Le attività della campagna sono iniziate ad aprile con i percorsi di formazione dei volontari nel ruolo di comunicatori.

Per coinvolgere la popolazione in età scolastica, nel 2016 è stato approvato il progetto formativo "La protezione civile incontra la scuola - progetto pilota per la realizzazione di una rete basata su centri di promozione della protezione civile", sviluppato con l'Ufficio Scolastico Regionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, per la costituzione presso 11 istituti scolastici superiori, di Centri di Promozione di Protezione Civile (CPPC), che operano come "moltiplicatori" della cultura della sicurezza tra gli studenti e gli insegnanti Lombardi e che hanno fatto rete con oltre 100 scuole. Nel biennio 2016-2017 sono stati formati complessivamente 5.300 studenti e 150 insegnanti, sono stati realizzati video, ricerche e sistemi informativi utili per il sistema regionale di protezione civile e per l'informazione di protezione civile ai genitori degli alunni, coinvolgendo nelle iniziative anche le istituzioni e il volontariato locale.

Per diffondere la cultura di protezione civile nell'ambiente universitario con DGR n. 7240 del 17 ottobre 2017 è stato approvato un progetto formativo sviluppato con il Politecnico di Milano finalizzato allo scambio di conoscenze in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvione, nell'ambito del quale si sono svolti quattro seminari formativi sul rischio di alluvioni diretti presso la Facoltà di ingegneria per l'ambiente e il territorio ed è stato avviato il progetto di un glossario di protezione civile.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni prevede, infine, misure di ritorno alla normalità individuale e sociale e di analisi post- evento, al fine di rivalutare la validità e l'efficacia delle misure messe in atto per la gestione del rischio stesso, innescando un circolo virtuoso.

Nel corso del 2017 sono state attuate le seguenti azioni:

- **Ripristino delle condizioni pre-evento private e pubbliche (misura M51 del PGRA).** Sono stati completati i seguenti interventi di ripristino a seguito di eccezionali avversità atmosferiche del 2014:
  - 174 interventi, per un contributo di euro 6.406.176,26 (5.500.000 a carico del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e la restante somma a carico di Regione Lombardia) in attuazione dell'Ordinanza del Capo del



Dipartimento della Protezione Civile n.208/2014, per i danni al patrimonio pubblico verificatisi nel periodo 7 luglio/31 agosto 2014;

- 213 interventi, per un contributo di euro 10.488.357,54 (9.000.000,00 a carico del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e la restante somma a carico di Regione Lombardia) in attuazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.226/2015, per i danni al patrimonio pubblico verificatisi nel periodo 11/22 novembre 2014;
- 144 interventi, per un contributo di euro 9.456.428,99 (7.395.679 a carico del Fondo di Solidarietà Europea e la restante somma a carico di Regione Lombardia), finanziati dal Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, per i danni al patrimonio pubblico verificatisi nell'ottobre 2014;

Inoltre è stata avviata l'attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale n.377/2016, che prevede contributi per il ripristino dei danni conseguenti agli eventi calamitosi verificatisi nei periodi 7 luglio-31 agosto 2014 e 11-22 novembre 2014 in favore di soggetti privati e di attività produttive.

Infine con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2017 è stato riconosciuto lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dall'8 al 30 giugno 2016 nel territorio delle Province di Bergamo e di Sondrio, riconoscendo un finanziamento di euro 3.100.000,00 per l'attuazione dei primi interventi, il 3 ottobre 2017 è stato adottato il piano degli interventi relativo. Con delibera del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2017 è stato prorogato lo stato di emergenza per ulteriori 6 mesi.

- **Analisi e valorizzazione delle conoscenze acquisite a seguito degli eventi (misura M53 del PGRA).**

Per le attività di aggiornamento del catalogo georeferenziato degli eventi alluvionali sono stati condivisi a livello tecnico i contenuti di un accordo di collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale, il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e le Regioni del bacino del Po.

Inoltre è stata avviata una ristrutturazione funzionale del "Rapporto di evento" in caso di alluvione.